

DELIBERAZIONE

N° 03

data 21.01.2014

COMUNE DI PARTINICO

PROVINCIA DI PALERMO

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

**APPROVAZIONE
REGOLAMENTO
DEI CONTROLLI
INTERNI.**

L'anno *Duemilaquattordici* il giorno **ventuno** del mese di **gennaio** alle ore 19.00 nella residenza Municipale, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di 1ª convocazione, il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Signori:

RISERVATO ALLA RAGIONERIA

BILANCIO _____

TIT. _____ FUNZ. _____ SERV. _____

INT. _____ CAP. N. _____

ATTO N° _____

RISERVATO AL
SETTORE PROPONENTE

SETTORE n. Staff
Segreteria Generale

Repertorio n. 13

data 24.09.2013

RISERVATO ALL'UFFICIO
SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA

N° 11

data 24.09.2013

N.	COGNOME E NOME	PRE	ASS.
1	ALBIOLO GIOACCHINO	X	
2	TRANCHINA SALVATORE		X
3	LO BAIDO GIUSEPPE		X
4	GIOIOSA FRANCESCO	X	
5	LO BAIDO MAURO	X	
6	GOVERNANTI SALVATORE	X	
7	PROVENZANO GIOVANNI	X	
8	D'AMICO VITO	X	
9	CATALANO GIOACCHINO	X	
10	PRUSSIANO ANDREA	X	
11	AIELLO FILIPPO	X	
12	MOTISI MARIA GRAZIA	X	
13	GUIDA ROSETTA	X	
14	LO IACONO LEONARDO	X	
15	DE LUCA ANTONINO	X	
16	RAPPA SALVATORE	X	
17	AMOROSO CALOGERO	X	
18	RICUPATI GIANLUCA	X	
19	CHIMENTI MICHELE	X	
20	D'ORIO GIUSEPPA	X	
21	DE SIMONE GIOVANNI	X	
22	RUSSO ERSILIA	X	
23	SOLENA PIETRO	X	
24	SPECIALE VALENTINA RITA	X	
25	LO IACONO FRANCESCO	X	
26	BONNI' GIUSEPPE		X
27	DI TRAPANI FRANCESCO	X	
28	BARBICI GIUSEPPE		X
29	RAPPA ELEONORA	X	
30	MAZZOLA GIUSEPPA		X
25	05		

Presiede il Cons. **Aiello Filippo** nella qualità di Presidente del Consiglio e partecipa il Segretario Generale del Comune di Partinico **Dott. Vincenzo Fioppo**.
Scrutatori i Consiglieri :

Il Responsabile del procedimento di cui all'art. 5 della L.R. n. 10/91 propone l'adozione della seguente determinazione avente ad oggetto "Approvazione Regolamento dei Controlli Interni "di cui attesta la regolarità del procedimento svolto e la correttezza per i profili di propria competenza:

PREMESSO CHE:

- il D.L. n. 174 del 10.10.2012, coordinato con la legge di conversione 7 dicembre 2112 n. 213, detta "disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali";
- l'art. 3 di tale normativa introduce rilevanti modifiche al Testo Unico degli Enti Locali ed in particolare rafforza ed integra il sistema dei controlli interni che l'amministrazione deve disciplinare, nella propria autonomia normativa ed organizzativa;
- in particolare il comma 2 del predetto art. 3 stabilisce che le modalità di funzionamento e la disciplina della varie forme di controllo interno vanno definite con apposito Regolamento approvato dal Consiglio Comunale, la cui adozione deve essere comunicata al Prefetto ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;
- l'adozione del Regolamento richiesto dalla norma di legge sopra richiamata consente di recepire in un documento unico la disciplina delle varie forme di controllo interno (controllo di regolarità amministrativa, controllo di regolarità contabile, controllo di gestione, controllo strategico, controllo sulle società partecipate);

PRESO ATTO che con la deliberazione di Giunta Municipale n. 39 del 05.12.2013 è stato approvato lo Schema di Regolamento sui controlli interni da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;

Ciò premesso:

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. **DI APPROVARE** il Regolamento Comunale sui controlli interni, di nuova istituzione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
2. **DI DARE ATTO** che il suddetto regolamento sarà inviato alla Prefettura di Palermo e alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

Ai sensi dell'art. 12 della L. R.le n.30/2000 si esprime parere favorevole sotto il profilo tecnico.

Il Segretario Generale
Dott. Vincenzo Pioppo



Il Presidente, pone in discussione il punto posto all'ordine del giorno.

Il Cons. Catalano G., Presidente della I^a Commissione Consiliare, legge la proposta oggetto di dibattito. Evidenzia, che in Italia ci sono circa 156 mila leggi inerenti i regolamenti e, queste, tendono a creare confusione. Questo regolamento è stato emendato in esecuzione di una norma precisa. Con questo regolamento, si vanno a rafforzare i controlli sulla regolarità amministrativa e contabile per garantirne le regolarità. Precisa, che la commissione ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione. Legge il parere espresso dalla Commissione che contrassegnato dalla lettera "A" si allega alla presente per formarne parte integrante sostanziale quale allegato. Legge l'art. 14 del regolamento.

Il Presidente, precisa, che sono stati presentati degli emendamenti a firma di diversi consiglieri, contrassegnati dalla lettera "B" che si allegano alla presente per formarne parte integrante e sostanziale quali allegato.

Il Cons. Speciale Valentina R., illustra gli emendamenti contrassegnati dalla lettera "B".

Il Cons. Lo Iacono L., dice che è importante parlare di Regolamento dei Controlli Interni, perché, si ha la possibilità di stabilire ciò che dice la legge. Sottolinea, che questo regolamento sia approvato così com'è. Bisogna intravedere le aree di maggiore sensibilità, come la corruzione e, quindi, "suggerisce" la rotazione dei dirigenti preposti.

Il Cons. Catalano G., evidenzia, che l'emendamento riconosce ai Consiglieri Comunali ed ai Capigruppo un potere in più e, pertanto, dice di essere favorevole.

Il Segretario Generale, precisa, che gli emendamenti vanno bene, ad eccezione del primo punto, laddove viene previsto che il controllo sia fatto su richiesta dei Consiglieri Comunali perché, in quanto gli stessi non hanno competenze gestionali ma, solo di controllo generico. Per gli altri emendamenti precisa di dare parere favorevole, perché si tratta di un surplus per i Consiglieri Comunali. Sottolinea infine, di essere pienamente favorevole alla pubblicazione della relazione sul sito istituzionale dell'Ente.

Il Cons. Governanti S., ritiene, che la richiesta dei Consiglieri Comunali non è un'ingerenza, ma soltanto un modo di concedere ai Consiglieri la facoltà di fare attivare il controllo dai capi settori.

Il Segretario Generale, puntualizza, che il Consiglio Comunale ha già attività di controllo con la presentazione di interrogazioni. Quindi, con questo emendamento si da troppa ingerenza ai Consiglieri Comunali. Il Consiglio Comunale non è organo di controllo, come previsto dalla legge.

Il Cons. Di Trapani F., propone, per potere continuare i lavori consiliari, di cassare l'art. 10, come detto dal Segretario Generale e, mettere a votazione l'atto deliberativo.

Esce il Consigliere Guida R., ed entra il Consigliere Barbici G.. Sono presenti n. 25 Consiglieri.

Il Presidente, nomina quali scrutatori i Consiglieri **Motisi Maria G., De Simone G., e Sollena P.**, i quali lo assisteranno durante la seduta consiliare.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto di intervenire mette a votazione la proposta di deliberazione come emendata dall'allegato contrassegnato dalla lettera "B".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto la superiore proposta;

Visto L'OREL;

Con N. 25 voti favorevoli unanimi (Albiolo G., Gioiosa F., , Lo Baido M., Governanti S., Provenzano G., D'Amico V., Catalano G., Prussiano A., Motisi Maria G., Lo Iacono L., De Luca A., Rappa S., Amoroso C., Ricupati G., Chimenti M., D'Orio G., De Simone G., Russo E., Sollena P., Speciale Valentina R., Lo Iacono F., Di Trapani F., Barbici G., Rappa E., e Aiello F.) espressi in forma palese ed accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori essendo presenti N. 25 Consiglieri ed assenti N. 5 Consiglieri (Tranchina S., Lo Baido G., Guida R., Bonni G., e Mazzola G.)

DELIBERA

Approvare la superiore proposta di deliberazione come emendata dall'allegato "B".

La seduta continua.

Il Cons. Di Trapani F., propone, per potere continuare i lavori consiliari, di cassare l'art. 10, come detto dal Segretario Generale e, mettere a votazione l'atto deliberativo.

Esce il Consigliere Guida R., ed entra il Consigliere Barbici G.. Sono presenti n. 25 Consiglieri.

Il Presidente, nomina quali scrutatori i Consiglieri **Motisi Maria G., De Simone G., e Sollena P.**, i quali lo assisteranno durante la seduta consiliare.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto di intervenire mette a votazione la proposta di deliberazione come emendata dall'allegato contrassegnato dalla lettera "B".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto la superiore proposta;

Visto L'OREL;

Con N. 25 voti favorevoli unanimi (Albiolo G., Gioiosa F., ., Lo Baido M., Governanti S., Provenzano G., D'Amico V., Catalano G., Prussiano A., Motisi Maria G., Lo Iacono L., De Luca A., Rappa S., Amoroso C., Ricupati G., Chimenti M., D'Orio G., De Simone G., Russo E., Sollena P., Speciale Valentina R., Lo Iacono F., Di Trapani F., Barbici G., Rappa E., e Aiello F.) espressi in forma palese ed accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori essendo presenti N. 25 Consiglieri ed assenti N. 5 Consiglieri (Tranchina S., Lo Baido G., Guida R., Bonni G., e Mazzola G.)

DELIBERA

Approvare la superiore proposta di deliberazione come emendata dall'allegato "B".

La seduta continua.

ALLEGATO "A"

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 03 DEL 21-04-2014



COMUNE DI PARTINICO

Provincia di Palermo
1^a Commissione Consiliare
Affari istituzionali ed attività normative

Prot. n. 17 / 1^a CC

li. 16/10/2013

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
AL SEGRETARIO GENERALE
SEDE

OGGETTO: Trasmissione parere, estratto dal verbale n. 10 del 16/10/13

La 1^a Commissione Consiliare riunitasi in data 16/10/13 con la presenza dei Sigg.

N.	COGNOME E NOME	N.Q.	PRESENTE	ASSENTE
1	Catalano Gioacchino	Presidente	X	
2	Guida Rosetta	Componente	X	
3	Tranchina Salvatore	Componente	X	
4	Lo Baido Mauro	Componente	X	
5	D'Amico Vito	Componente		
6	Motisi Maria Grazia	Componente		X
7	Chimenti Michele	Componente	X	X
8	D'Orio Giuseppa	Componente		X
9	Sollena Pietro	Componente	X	
10	Speciale Valentina R.	Componente	X	
11	Mazzola Giuseppa	Componente		X

Esaminata la proposta n. n. 11 del 24/03/13 avente per oggetto:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEI
CONTROLLI INTERNI

HA ESPRESSO IL SEGUENTE RISULTATO:

Consiglieri Presenti: N. 7
Consiglieri Votanti: N. 7
Voti Favorevoli: N. 6
Voti Contrari: N. 1
Consiglieri Astenuti: N. 1

SPECIALE

IL SEGRETARIO DELEGATO
(Francesco Maggi)

IL PRESIDENTE 1^a COMMISSIONE CONSILIARE
(Dott. Gioacchino CATALANO)

VISTO: IL PRESIDENTE CONSIGLIO
(Filippo AIELLO)

Al Presidente del Consiglio

Filippo Aiello

OGGETTO: emendamenti al Regolamento dei controlli interni

I sottoscritti Consiglieri comunali propongono i seguenti emendamenti al Regolamento dei controlli interni:

di

- **ART 10** (Controllo successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile) **aggiungere** alla fine del primo capoverso la frase "anche sotto specifica indicazione dei Consiglieri comunali", così da ottenere la frase "Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato mediante controllo a campione sulle determinazioni dei Responsabili di Settore, sulle ordinanze, sugli atti di accertamento di entrata, sugli atti di impiego e di liquidazione di spesa, sui contratti e su ogni altro atto che si ritenga opportuno verificare, anche sotto specifica richiesta dei Consiglieri comunali".

di

Aggiungere al penultimo capoverso "ai Capigruppo consiliari", così da ottenere la frase "Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il Segretario generale trasmette la relazione al Presidente del consiglio Comunale, ai Capigruppo consiliari, ai Responsabili di Settore, all'Organo di Revisione ed al Nucleo di Valutazione nonché alla Giunta Comunale che, con propria deliberazione, ne prenderà atto".

Modificare l'ultimo capoverso sostituendo "ha facoltà di" con "deve", così da ottenere la frase "Il Presidente del Consiglio Comunale deve iscrivere, all'ordine del giorno della prima seduta successiva alla trasmissione della relazione, la discussione sugli esiti del controllo".

- **ART 13** (Controllo degli Equilibri Finanziari) **aggiungere** all'ultimo capoverso "ai Capigruppo consiliari", così da ottenere la frase "Il Responsabile del Settore Economico - Finanziario deve segnalare tempestivamente qualunque scostamento rispetto agli equilibri finanziari o rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base dei dati effettivi o mediante analisi prospettica al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, ai Capigruppo consiliari, all'Organo di Revisione ed al Segretario Generale all'uopo suggerendo le eventuali misure correttive".

- **ART 10, ART 14 e ART 15** **aggiungere** alla fine di ciascun articolo la frase "La relazione deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente".

I Consiglieri comunali

CAMBANO PART. *Speciale Valutazione Rite*
Risultato di esito

LEALI *Salvatore*
Mario

QUARANTADUE AVANTI *Luigi*
Michele



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 03 DEL 21-01-2014



COMUNE DI PARTINICO
PROVINCIA DI PALERMO



REGOLAMENTO

DEI CONTROLLI INTERNI

TESTO COORDINATO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 03 DEL 21.01.2014.

Art.1
Riferimenti normativi

Il presente Regolamento è emanato in esecuzione degli articoli 147 e seguenti del D.Lgs. n. 267/00, così come novellati dal D.L. n. 174/2012, conv. in Legge n. 213/2012, restando ferme le altre forme di controllo esterno esercitate dall'Organo di Revisione, dal Nucleo di Valutazione e dalla Corte dei Conti.

Art. 2
Oggetto del Regolamento

Il Regolamento disciplina l'organizzazione di risorse e di strumenti adeguati al fine di garantire la conformità, regolarità e correttezza, economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e gestionale dell'Ente attraverso un sistema integrato di controlli interni.

Art. 3
Soggetti del Controllo

Sono soggetti del Controllo Interno:

- a. Il Segretario Generale;
- b. Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario;
- c. I Responsabili di Settore;
- d. L'Organo di Revisione.

Le attribuzioni di ciascuno dei soggetti di cui al comma precedente sono definite dal presente regolamento e dalle altre norme in materia di controlli sugli enti locali.

Il Segretario Generale per gli adempimenti di cui al presente regolamento si avvale di uno staff di supporto appositamente costituito.

Art. 4
Sistema integrato dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni si compone di: controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo degli equilibri finanziari, controllo strategico.

Il sistema dei controlli è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

Art. 5
Finalità dei Controlli

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile mira a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

Il controllo sugli equilibri finanziari si prefigge di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità.



Il controllo strategico ha lo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

Art. 6

Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile preventivo e successivo

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è sia preventivo che successivo.

Il controllo è preventivo quando si svolge nelle fasi di formazione dell'atto che vanno dall'iniziativa all'integrativa dell'efficacia.

Il controllo è successivo quando si svolge dopo che si è conclusa anche l'ultima parte dell'integrazione dell'efficacia che, di norma, è rappresentata dalla pubblicazione.

Art. 7

Controllo di Regolarità Amministrativa preventivo

Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il Responsabile del Settore competente per materia, avuto riguardo all'iniziativa o all'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa con il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 49 TUEL così come, nel tempo, recepito in Sicilia.

Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Settore competente.

Il parere di regolarità tecnica è inserito nel testo delle deliberazioni.

Se la Giunta o il Consiglio in presenza di un parere di regolarità tecnica negativo intendono comunque adottare la proposta devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione ed il Segretario Generale è tenuto a redigere apposito parere da allegare alla deliberazione.

Nella formazione delle determinazioni, il Responsabile del Settore procedente esercita il controllo di regolarità amministrativa attraverso la stessa sottoscrizione con la quale perfeziona il provvedimento.

Art. 8

Controllo preventivo di Regolarità Contabile

Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il Responsabile del Settore Economico - Finanziario esercita il controllo di regolarità contabile con il relativo parere previsto dall'articolo 49 TUEL così come, nel tempo, recepito in Sicilia.

Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, deve sempre essere richiesto il parere del Responsabile del Settore Economico- Finanziario in ordine alla regolarità contabile.

Il parere di regolarità contabile è inserito nel testo delle deliberazioni.

Nella formazione delle determinazioni e di ogni altro atto che comporti impegno contabile di spesa ai sensi degli articoli 151, comma 4, e 183, comma 9, del TUEL, il Responsabile del Settore Economico-Finanziario esercita il controllo di regolarità contabile attraverso l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria.

Il visto attestante la copertura finanziaria è inserito nel testo del provvedimento cui si riferisce.



Art. 9 Responsabilità

I soggetti di cui agli articoli precedenti rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi. Se la Giunta o il Consiglio in presenza di un parere di regolarità tecnica e contabile negativo intendono comunque adottare la proposta devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione ed il Segretario Generale è tenuto a redigere apposito parere da allegare alla deliberazione.

Art. 10 Controllo successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile

Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato mediante controllo a campione sulle determinazioni dei Responsabili di Settore, sulle ordinanze, sugli atti di accertamento di entrata, sugli atti di impegno e di liquidazione della spesa, sui contratti e su ogni altro atto che si ritenga opportuno verificare.

Il controllo è effettuato dal Segretario Generale, coadiuvato dal Responsabile del Settore Economico Finanziario e verte sulla competenza dell'organo che ha emanato l'atto, sull'adeguatezza della motivazione e sulla regolarità delle procedure seguite.

Il Segretario Generale svolge il controllo successivo con tecniche di campionamento che definisca la significatività del campione.

Il Segretario Generale descrive in una breve relazione, con cadenza semestrale, i controlli effettuati e le risultanze degli stessi.

Nel caso in cui il Segretario Generale esprima dei rilievi deve motivare analiticamente la decisione ed impartisce apposite direttive.

Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il Segretario Generale trasmette la relazione al Presidente del Consiglio Comunale, ai Capigruppo consiliari, ai Responsabili di Settore, all'Organo di Revisione ed al Nucleo di Valutazione nonché alla Giunta Comunale che, con propria deliberazione, ne prenderà atto.

Il Presidente del Consiglio Comunale deve iscrivere, all'ordine del giorno della prima seduta successiva alla trasmissione della relazione, la discussione sugli esiti del controllo.

La relazione deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Art. 11 Controllo di Gestione

Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale.

Il controllo di gestione è svolto, secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Contabilità, in riferimento ai singoli servizi o centri di costo, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.

Il controllo di gestione è posto sotto la direzione del Segretario Generale, che si avvale della collaborazione del Responsabile del Settore Economico - Finanziario e del Nucleo di Valutazione.



Art. 12
Controllo sulle società partecipate non quotate

1. L'Amministrazione utilizza il bilancio consolidato, secondo la competenza economica, quale regola contabile nei confronti delle proprie società partecipate non quotate, l'inizio del cui adempimento è previsto dalle disposizioni legislative vigenti;
2. All'inizio dell'anno vengono stabiliti i requisiti minimi dei servizi da erogare all'utenza, partendo dai singoli contratti di servizi, i dirigenti responsabili definiscono all'inizio dell'anno specifici indicatori di qualità o standard di servizi, a cui la società partecipata è obbligata a dare riscontro mediante opportuni monitoraggi, definendo una carta dei servizi con obbligo di pagamento nei confronti dell'utenza delle penali in caso di servizi effettuati in ritardo o di minore consistenza rispetto agli standard qualitativi definiti. Sono da considerarsi standard qualitativi, i tempi di risposta all'utenza, il tempo di attesa agli sportelli, l'erogazione dei servizi previsti nei singoli contratti di servizio secondo le specifiche tecniche definite all'inizio dell'anno, il rispetto dei tempi programmati o della periodicità degli stessi, la cortesia usata nei confronti degli utenti. Alla società è fatto obbligo di inserire nel proprio sito internet tali informazioni;
3. L'Amministrazione definisce annualmente obiettivi gestionali minimi attraverso indicatori economici, finanziari, contabili e organizzativi. Ove possibile la società si dota di un piano della performance definito di concerto con l'Amministrazione;
4. Il controllo dell'Amministrazione si esercita, altresì, nei confronti della società partecipata anche in merito ai controlli del rispetto delle norme di legge sui vincoli della finanza pubblica;
5. Il Responsabile del Settore Economico Finanziario vigila costantemente sull'equilibrio finanziario delle società partecipate, propone eventuali azioni correttive in itinere qualora ritenute necessarie ed effettua annualmente una relazione nella quale siano evidenziati: i livelli qualitativi dei servizi erogati sulla base degli standard definiti ad inizio anno, sul raggiungimento degli obiettivi gestionali, sulla corretta gestione economico e finanziaria della società, sul rispetto dei vincoli della finanza pubblica. La relazione, inoltre, deve evidenziare la coerenza dell'attività societaria sia rispetto alla missione istituzionale dell'ente sia rispetto all'effettiva produzione di servizi di interesse generale; ai relativi costi/benefici; all'appropriatezza del modulo gestionale; alla comparazione dei vantaggi/svantaggi con i risparmi/costi/risultati offerti da possibili moduli alternativi; alla capacità della gestione di perseguire in modo efficace, economico ed efficiente in un'ottica di lungo periodo, i risultati assegnati, anche in termini di promozione economica e sociale.

Art. 13
Controllo degli Equilibri Finanziari

Il Responsabile del Settore Economico - Finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari sotto la vigilanza dell'Organo di Revisione ed il coinvolgimento attivo del Sindaco, della Giunta Comunale, del Consiglio Comunale, del Segretario Generale e dei Responsabili di Settore secondo le rispettive competenze.

Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato dal Regolamento di contabilità dell'Ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, dei principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali istituito presso il



Ministero dell'Interno e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'art. 81 della Costituzione.

Il controllo sugli equilibri finanziari implica la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'Ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario deve segnalare tempestivamente qualunque scostamento rispetto agli equilibri finanziari o rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base dei dati effettivi o mediante analisi prospettica al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, ai Capigruppo consiliari, all'Organo di Revisione ed al Segretario Generale all'uopo suggerendo le eventuali misure correttive.

Art. 14

Relazione di inizio mandato - Linee programmatiche

Entro il 90° giorno dall'insediamento il Sindaco deve presentare una relazione di inizio mandato redatta dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario di concerto col Segretario Generale, certificata dall'Organo di Revisione, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento.

Entro il termine fissato nello statuto, il Sindaco presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Il Consiglio Comunale, nei modi disciplinati dalla Statuto, partecipa alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche.

Alla discussione consiliare non segue una votazione, ma vengono annotate le posizioni dei singoli e dei gruppi.

La relazione deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Art. 15

Relazione previsionale e programmatica

Attraverso la relazione previsionale e programmatica, di cui all'articolo 170 TUEL, sono individuati e descritti obiettivi e programmi estrapolati dalle linee programmatiche, da conseguire nel corso del triennio cui la relazione si riferisce.

La relazione deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Art. 16

Verifica sullo stato di attuazione dei programmi

Ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, almeno una volta all'anno entro il 30 settembre il Consiglio Comunale effettua la ricognizione sullo stato di attuazione di obiettivi e programmi previsti nella RPP. In tale sede il Consiglio Comunale svolge una prima valutazione circa l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

In caso di scostamento rispetto a quanto programmato, il Consiglio Comunale indica alla Giunta eventuali interventi correttivi o indirizzi integrativi o sostitutivi.

Art.17
Verifica finale

La verifica conclusiva della realizzazione di obiettivi e programmi è effettuata in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

La Giunta Comunale, attraverso la relazione prescritta dagli articoli 151, comma 6, e 231 del TUEL, esprime le proprie valutazioni sull'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Art. 18
Relazione di fine mandato

Entro il 90° giorno antecedente la data di scadenza del mandato il Sindaco deve presentare una relazione di fine mandato redatta dal Responsabile del Settore Economico – Finanziario di concerto col Segretario Generale, certificata dall'Organo di Revisione.

La predetta relazione, predisposta secondo lo schema tipo, deve contenere la descrizione dettagliata delle principali attività normative ed amministrative svolte durante il mandato con specifico riferimento a:

1. situazione finanziaria - patrimoniale, misura dell'indebitamento di partenza;
2. gestione del personale e della relativa spesa;
3. azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati;
4. situazione finanziaria e patrimoniale delle partecipate dell'Ente;
5. azioni intraprese per contenere la spesa in linea con gli obiettivi di finanza pubblica;
6. eventuali rilievi della Corte dei Conti;
7. sistema ed esito dei controlli interni attivati;
8. quantificazione della misura di indebitamento.

La relazione deve essere trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Art.19
Piano Anticorruzione

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, annualmente, entro il 31 gennaio, la Giunta Municipale approva, su proposta del Segretario Generale, un Piano triennale anticorruzione nel quale sono contenuti i seguenti elementi minimi:

1. individuazione delle attività a maggior rischio;
2. previsione per le attività a rischio di forme di controllo e monitoraggio con specifico riferimento ai meccanismi di formazione delle decisioni;
3. previsione per le attività a rischio di forme di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione (Segretario Generale);
4. monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
5. monitoraggio dei rapporti tra l'Ente ed i soggetti che ricevono benefici dallo stesso;
6. individuazione di ulteriori obblighi di trasparenza;
7. programmazione di attività formative del personale dipendente.

Art. 20
Entrata in vigore – abrogazioni – pubblicità - disposizioni finali

Il presente regolamento entrerà in vigore come da Statuto.



L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso.

Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del D.Lgs. n. 150/2009, il presente viene pubblicato sul sito web del comune dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento trovano applicazione le norme legislative e regolamentari statali e regionali nel tempo vigenti in materia.





COMUNE DI PARTINICO
PROVINCIA DI PALERMO



REGOLAMENTO
DEI CONTROLLI INTERNI

Art.1
Riferimenti normativi

Il presente Regolamento è emanato in esecuzione degli articoli 147 e seguenti del D.Lgs. n. 267/00, così come novellati dal D.L. n. 174/2012, conv. in Legge n. 213/2012, restando ferme le altre forme di controllo esterno esercitate dall'Organo di Revisione, dal Nucleo di Valutazione e dalla Corte dei Conti.

Art. 2
Oggetto del Regolamento

Il Regolamento disciplina l'organizzazione di risorse e di strumenti adeguati al fine di garantire la conformità, regolarità e correttezza, economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e gestionale dell'Ente attraverso un sistema integrato di controlli interni.

Art. 3
Soggetti del Controllo

Sono soggetti del Controllo Interno:

- a. Il Segretario Generale;
- b. Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario;
- c. I Responsabili di Settore;
- d. L'Organo di Revisione.

Le attribuzioni di ciascuno dei soggetti di cui al comma precedente sono definite dal presente regolamento e dalle altre norme in materia di controlli sugli enti locali.

Il Segretario Generale per gli adempimenti di cui al presente regolamento si avvale di uno staff di supporto appositamente costituito.

Art. 4
Sistema integrato dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni si compone di: controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo degli equilibri finanziari, controllo strategico.

Il sistema dei controlli è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

Art. 5
Finalità dei Controlli

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile mira a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

Il controllo sugli equilibri finanziari si prefigge di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità.



Il controllo strategico ha lo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

Art. 6

Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile preventivo e successivo

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è sia preventivo che successivo.

Il controllo è preventivo quando si svolge nelle fasi di formazione dell'atto che vanno dall'iniziativa all'integrativa dell'efficacia.

Il controllo è successivo quando si svolge dopo che si è conclusa anche l'ultima parte dell'integrazione dell'efficacia che, di norma, è rappresentata dalla pubblicazione.

Art. 7

Controllo di Regolarità Amministrativa preventivo

Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il Responsabile del Settore competente per materia, avuto riguardo all'iniziativa o all'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa con il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 49 TUEL così come, nel tempo, recepito in Sicilia.

Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Settore competente.

Il parere di regolarità tecnica è inserito nel testo delle deliberazioni.

Se la Giunta o il Consiglio in presenza di un parere di regolarità tecnica negativo intendono comunque adottare la proposta devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione ed il Segretario Generale è tenuto a redigere apposito parere da allegare alla deliberazione.

Nella formazione delle determinazioni, il Responsabile del Settore procedente esercita il controllo di regolarità amministrativa attraverso la stessa sottoscrizione con la quale perfeziona il provvedimento.

Art. 8

Controllo preventivo di Regolarità Contabile

Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il Responsabile del Settore Economico - Finanziario esercita il controllo di regolarità contabile con il relativo parere previsto dall'articolo 49 TUEL così come, nel tempo, recepito in Sicilia.

Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, deve sempre essere richiesto il parere del Responsabile del Settore Economico- Finanziario in ordine alla regolarità contabile.

Il parere di regolarità contabile è inserito nel testo delle deliberazioni.

Nella formazione delle determinazioni e di ogni altro atto che comporti impegno contabile di spesa ai sensi degli articoli 151, comma 4, e 183, comma 9, del TUEL, il Responsabile del Settore Economico-Finanziario esercita il controllo di regolarità contabile attraverso l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria.

Il visto attestante la copertura finanziaria è inserito nel testo del provvedimento cui si riferisce.

Art. 9
Responsabilità

I soggetti di cui agli articoli precedenti rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi. Se la Giunta o il Consiglio in presenza di un parere di regolarità tecnica e contabile negativo intendono comunque adottare la proposta devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione ed il Segretario Generale è tenuto a redigere apposito parere da allegare alla deliberazione.

Art. 10
Controllo successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile

Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato mediante controllo a campione sulle determinazioni dei Responsabili di Settore, sulle ordinanze, sugli atti di accertamento di entrata, sugli atti di impegno e di liquidazione della spesa, sui contratti e su ogni altro atto che si ritenga opportuno verificare.

Il controllo è effettuato dal Segretario Generale, coadiuvato dal Responsabile del Settore Economico Finanziario e verte sulla competenza dell'organo che ha emanato l'atto, sull'adeguatezza della motivazione e sulla regolarità delle procedure seguite.

Il Segretario Generale svolge il controllo successivo con tecniche di campionamento che definisca la significatività del campione.

Il Segretario Generale descrive in una breve relazione, con cadenza semestrale, i controlli effettuati e le risultanze degli stessi.

Nel caso in cui il Segretario Generale esprima dei rilievi deve motivare analiticamente la decisione ed impartisce apposite direttive.

Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il Segretario Generale trasmette la relazione al Presidente del Consiglio Comunale, ai Responsabili di Settore, all'Organo di Revisione ed al Nucleo di Valutazione nonché alla Giunta Comunale che, con propria deliberazione, ne prenderà atto.

Il Presidente del Consiglio Comunale ha facoltà di iscrivere, all'ordine del giorno della prima seduta successiva alla trasmissione della relazione, la discussione sugli esiti del controllo.

Art.11
Controllo di Gestione

Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale.

Il controllo di gestione è svolto, secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Contabilità, in riferimento ai singoli servizi o centri di costo, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.

Il controllo di gestione è posto sotto la direzione del Segretario Generale, che si avvale della collaborazione del Responsabile del Settore Economico - Finanziario e del Nucleo di Valutazione.



Art. 12

Controllo sulle società partecipate non quotate

1. L'Amministrazione utilizza il bilancio consolidato, secondo la competenza economica, quale regola contabile nei confronti delle proprie società partecipate non quotate, l'inizio del cui adempimento è previsto dalle disposizioni legislative vigenti;
2. All'inizio dell'anno vengono stabiliti i requisiti minimi dei servizi da erogare all'utenza, partendo dai singoli contratti di servizi, i dirigenti responsabili definiscono all'inizio dell'anno specifici indicatori di qualità o standard di servizi, a cui la società partecipata è obbligata a dare riscontro mediante opportuni monitoraggi, definendo una carta dei servizi con obbligo di pagamento nei confronti dell'utenza delle penali in caso di servizi effettuati in ritardo o di minore consistenza rispetto agli standard qualitativi definiti. Sono da considerarsi standard qualitativi, i tempi di risposta all'utenza, il tempo di attesa agli sportelli, l'erogazione dei servizi previsti nei singoli contratti di servizio secondo le specifiche tecniche definite all'inizio dell'anno, il rispetto dei tempi programmati o della periodicità degli stessi, la cortesia usata nei confronti degli utenti. Alla società è fatto obbligo di inserire nel proprio sito internet tali informazioni;
3. L'Amministrazione definisce annualmente obiettivi gestionali minimi attraverso indicatori economici, finanziari, contabili e organizzativi. Ove possibile la società si dota di un piano della performance definito di concerto con l'Amministrazione;
4. Il controllo dell'Amministrazione si esercita, altresì, nei confronti della società partecipata anche in merito ai controlli del rispetto delle norme di legge sui vincoli della finanza pubblica;
5. Il Responsabile del Settore Economico Finanziario vigila costantemente sull'equilibrio finanziario delle società partecipate, propone eventuali azioni correttive in itinere qualora ritenute necessarie ed effettua annualmente una relazione nella quale siano evidenziati: i livelli qualitativi dei servizi erogati sulla base degli standard definiti ad inizio anno, sul raggiungimento degli obiettivi gestionali, sulla corretta gestione economico e finanziaria della società, sul rispetto dei vincoli della finanza pubblica. La relazione, inoltre, deve evidenziare la coerenza dell'attività societaria sia rispetto alla missione istituzionale dell'ente sia rispetto all'effettiva produzione di servizi di interesse generale; ai relativi costi/benefici; all'appropriatezza del modulo gestionale; alla comparazione dei vantaggi/svantaggi con i risparmi/costi/risultati offerti da possibili moduli alternativi; alla capacità della gestione di perseguire in modo efficace, economico ed efficiente in un'ottica di lungo periodo, i risultati assegnati, anche in termini di promozione economica e sociale.

Art. 13

Controllo degli Equilibri Finanziari

Il Responsabile del Settore Economico - Finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari sotto la vigilanza dell'Organo di Revisione ed il coinvolgimento attivo del Sindaco, della Giunta Comunale, del Consiglio Comunale, del Segretario Generale e dei Responsabili di Settore secondo le rispettive competenze.

Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato dal Regolamento di contabilità dell'Ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, dei principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'art. 81 della Costituzione.



Il controllo sugli equilibri finanziari implica la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'Ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario deve segnalare tempestivamente qualunque scostamento rispetto agli equilibri finanziari o rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base dei dati effettivi o mediante analisi prospettica al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, all'Organo di Revisione ed al Segretario Generale all'uopo suggerendo le eventuali misure correttive.

Art. 14

Relazione di inizio mandato - Linee programmatiche

Entro il 90° giorno dall'insediamento il Sindaco deve presentare una relazione di inizio mandato redatta dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario di concerto col Segretario Generale, certificata dall'Organo di Revisione, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento.

Entro il termine fissato nello statuto, il Sindaco presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Il Consiglio Comunale, nei modi disciplinati dalla Statuto, partecipa alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche.

Alla discussione consiliare non segue una votazione, ma vengono annotate le posizioni dei singoli e dei gruppi.

Art. 15

Relazione previsionale e programmatica

Attraverso la relazione previsionale e programmatica, di cui all'articolo 170 TUEL, sono individuati e descritti obiettivi e programmi estrapolati dalle linee programmatiche, da conseguire nel corso del triennio cui la relazione si riferisce.

Art. 16

Verifica sullo stato di attuazione dei programmi

Ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, almeno una volta all'anno entro il 30 settembre il Consiglio Comunale effettua la ricognizione sullo stato di attuazione di obiettivi e programmi previsti nella RPP. In tale sede il Consiglio Comunale svolge una prima valutazione circa l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

In caso di scostamento rispetto a quanto programmato, il Consiglio Comunale indica alla Giunta eventuali interventi correttivi o indirizzi integrativi o sostitutivi.



Art.17
Verifica finale

La verifica conclusiva della realizzazione di obiettivi e programmi è effettuata in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

La Giunta Comunale, attraverso la relazione prescritta dagli articoli 151, comma 6, e 231 del TUEL, esprime le proprie valutazioni sull'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Art. 18
Relazione di fine mandato

Entro il 90° giorno antecedente la data di scadenza del mandato il Sindaco deve presentare una relazione di fine mandato redatta dal Responsabile del Settore Economico – Finanziario di concerto col Segretario Generale, certificata dall'Organo di Revisione.

La predetta relazione, predisposta secondo lo schema tipo, deve contenere la descrizione dettagliata delle principali attività normative ed amministrative svolte durante il mandato con specifico riferimento a:

1. situazione finanziaria - patrimoniale, misura dell'indebitamento di partenza;
2. gestione del personale e della relativa spesa;
3. azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati;
4. situazione finanziaria e patrimoniale delle partecipate dell'Ente;
5. azioni intraprese per contenere la spesa in linea con gli obiettivi di finanza pubblica;
6. eventuali rilievi della Corte dei Conti;
7. sistema ed esito dei controlli interni attivati;
8. quantificazione della misura di indebitamento.

La relazione deve essere trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Art.19
Piano Anticorruzione

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, annualmente, entro il 31 gennaio, la Giunta Municipale approva, su proposta del Segretario Generale, un Piano triennale anticorruzione nel quale sono contenuti i seguenti elementi minimi:

1. individuazione delle attività a maggior rischio;
2. previsione per le attività a rischio di forme di controllo e monitoraggio con specifico riferimento ai meccanismi di formazione delle decisioni;
3. previsione per le attività a rischio di forme di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione (Segretario Generale);
4. monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
5. monitoraggio dei rapporti tra l'Ente ed i soggetti che ricevono benefici dallo stesso;
6. individuazione di ulteriori obblighi di trasparenza;
7. programmazione di attività formative del personale dipendente.

Art. 20
Entrata in vigore – abrogazioni – pubblicità - disposizioni finali

Il presente regolamento entrerà in vigore come da Statuto.



L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso.

Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del D.Lgs. n. 150/2009, il presente viene pubblicato sul sito web del comune dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento trovano applicazione le norme legislative e regolamentari statali e regionali nel tempo vigenti in materia.



IL PRESIDENTE
Aiello Filippo



IL CONSIGLIERE ANZIANO
Albiolo Gioacchino

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vincenzo Pioppo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91)

- REG. PUBBL. N. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno 21 MAR. 2014 all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li _____

IL RESPONSABILE DELL'ALBO PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vincenzo Pioppo

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il _____;
- E' stata trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale in data _____;
- E' dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2, L.R. N. 44/91);
- _____;

Partinico li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vincenzo Pioppo